

120

1 9 0 3
2 0 2 3

teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

R A D I C I
stagione 2023-2024





teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

ASSEMBLEA DEI SOCI

Regione Siciliana
Comune di Palermo
Fondazione Andrea Biondo

REVISORI DEI CONTI

Matteo Signoriello (Presidente)
Antonella Catalano
Marcello Giacone

PRESIDENTE

Giovanni Puglisi

DIRETTRICE

Pamela Villoresi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Di Salvo
Antonino Musacchia
Antonella Purpura

VICEDIRETTORE

Mauro Lo Monaco

R A D I C I
stagione 2023-2024

L'immagine della nuova stagione del Teatro Biondo di Palermo, che la direttrice Pamela Villoresi ha voluto intitolare *Radici*, è l'enorme *Ficus* di Bruno Caruso, fantasiosa elaborazione di quello straordinario di Piazza Marina. Le sue imponenti ramificazioni sono il simbolo di un teatro che in 120 anni ha saputo radicarsi stabilmente nel territorio per estendersi in mille direzioni, intrecciando narrazioni, linguaggi, stili con una esemplare continuità che ha visto passare il testimone della cultura e dell'arte da una generazione all'altra.

Il traguardo dei 120 anni di attività, che raggiungeremo il 15 ottobre 2023, si deve a chi, per oltre un secolo, ha creduto nella funzione e nella necessità del Teatro – artisti, organizzatori, dirigenti e maestranze – ma prima di tutti ad Andrea Biondo, che ha voluto ed edificato il teatro, e poi alla Fondazione a lui intestata e guidata da una governance integrata tra pubblico e privato, che per volontà testamentaria di Margherita Biondo dal 1968 ha il compito di proiettare nel futuro la visione illuminata del fondatore.

Consegniamo dunque la nuova Stagione del Biondo al nostro pubblico, fiduciosi che gli artisti di oggi sapranno aiutarci a comprendere un'epoca sempre più complessa e mutevole e che il Teatro possa contribuire a migliorarla.

Giovanni Puglisi

Presidente Teatro Biondo di Palermo

Il Ficus Magnolia è re della Sicilia ed emblema dell'anelito umano all'espansione del sapere, della ricerca di nuova conoscenza, della conquista della bellezza: ha radici profonde nella terra in cui germina, ne ha altre che escono dalla terra e creano arabeschi, ed altre ancora che si proiettano nell'aria per radicarsi più in là... ancora più in là. Così nutrito, l'albero diventa una cattedrale di bellezza.

Siamo usciti dal tunnel dell'isolamento e della paura più insicuri: guerre, instabilità economica e allarme ambientale ci rendono fragili; perciò, più che mai ci interroghiamo sulla nostra identità. Come l'albero meraviglioso noi siamo ciò di cui ci siamo nutriti dalla nascita (radici profonde), ciò di cui abbiamo deciso di alimentarci in seguito (radici scelte), e ciò che vorremmo assimilare nel futuro, perciò lanciamo radici al vento per captare, per ricevere stimoli, per crescere.

Il nostro lavoro in teatro continua in questa strada d'identità, di classici, di storie e artisti "nostri"; si arricchisce di letteratura e linguaggi di cui ci siamo innamorati, che ci hanno incantato; infine, gettiamo radici al vento per proporvi novità, curiosità, grafie ed espressioni nuove che chiedono di arricchire il nostro bagaglio culturale e il nostro pensiero, e di espandersi in tutti i terreni possibili.

La stagione "Radici" offre un ventaglio di proposte per esplorare questi tre diversi sentieri e arrivare ai tre angoli della nostra identità... una Trinacria?

Pamela Villoresi

Direttrice Teatro Biondo di Palermo

L'immagine della stagione

Per illustrare *Radici*, la nuova stagione del Teatro Biondo, non potevamo non pensare a uno dei soggetti più ricorrenti e più belli nell'opera del pittore palermitano Bruno Caruso (Palermo 1927 - Roma 2018): il *Ficus macrophylla*, più noto come *Ficus magnolioides*, di cui si ammira un fantastico esemplare nella Villa Garibaldi di Piazza Marina. Le radici rizomatiche del Ficus, che si estendono in tutte le direzioni, rendono molto bene l'idea della nostra stagione, radicata nella memoria ma proiettata nel futuro.

Questa e altre immagini di Caruso che ci accompagneranno nel corso della stagione, ci consentono di rendere omaggio a un grande artista che ha collaborato diverse volte col Teatro Biondo, sia come scenografo sia come illustratore. In particolare, in occasione del centenario del Biondo (2003), Caruso realizzò un libro d'artista che raccontava, per immagini e testi autografi, la storia del Teatro.

A distanza di vent'anni da quella irripetibile impresa editoriale, ringraziamo gli eredi, Roberto Caruso, la Galleria Leonardo La Rocca, l'Archivio Bruno Caruso e Rita Paesani per averci dato l'opportunità di legare ancora una volta il nome dell'artista al nostro Teatro, nell'anno in cui celebriamo i 120 anni dalla sua fondazione.

sala grande

dal 20 al 29 ottobre 2023

prima assoluta

invisibili

progetto, scenografia e regia Aurélien Bory | collaborazione artistica e costumi Manuela Agnesini | collaborazione tecnica e artistica Stéphane Chipeaux-Dardé
con Blanca Lo Verde, Maria Stella Pitarresi, Arabella Scalisi, Valeria Zampardi, Chris Obehi e Gianni Gebbia | musiche Gianni Gebbia, Joan Cambon | luci Arno Veyrat | scene Pierre Dequivre, Stéphane Chipeaux-Dardé, Thomas Dupeyron | direzione tecnica Thomas Dupeyron | direttori di scena Mickaël Godbille, Thomas Dupeyron | direttore del suono Stéphane Ley | direttori delle luci Arno Veyrat, François Dareys | produzione Teatro Biondo Palermo / Compagnie 111 - Aurélien Bory | in coproduzione con Théâtre de la Ville-Paris / Théâtre de la Cité - Centre dramatique national Toulouse Occitanie / La Coursive scène nationale de La Rochelle / Agora Pôle national des Arts du cirque de Boulazac / Le Parvis scène nationale Tarbes Pyrénées / Les Théâtres de la Ville du Luxembourg / La Maison de la Danse – Lyon / Fondazione TPE - Teatro Piemonte Europa



Aurélien Bory, coreografo e regista francese di fama internazionale, da sempre affascinato dalle contaminazioni linguistiche e culturali, realizza uno spettacolo che nasce dalla sua "infatuazione" per la città di Palermo. *invisibili* è il risultato di diversi sopralluoghi del regista in città, di incontri con cittadini e artisti, di riflessioni sull'arte, la storia, le bellezze e le contraddizioni di Palermo. Si tratta di uno spettacolo multidisciplinare di teatro, musica e danza, che parla di migrazioni, di movimenti, di integrazioni, di fatiche, di scoperte; e che coinvolge artisti di diverse discipline e diverse identità.

«A Palermo – spiega Bory – l'invisibile risiede nelle tracce sui muri, nelle strade, ma anche nei canti e nei gesti tradizionali degli artisti che incontro. La storia di Palermo è attraversata da importanti sconvolgimenti, cambiamenti di paradigma provocati a più riprese da molteplici capovolgimenti, le cui tracce hanno finito per confondersi. Nel cuore del Mediterraneo, tra l'Africa e l'Europa, Palermo è un crocevia di miti antichi e racconti moderni. Intravedo allora la possibilità di uno spettacolo che possa svelare questi spazi invisibili. Partendo dall'*Annunciata* di Antonello da Messina, ma sollecitato anche dal *Trionfo della Morte* di Palazzo Abatellis, ricorro a un dispositivo video inserendo in scena una riproduzione del dipinto e rivelando, attraverso una serie di ingrandimenti, spazi insospettati. Immagino anche una telecamera che entri all'interno del sassofono di Gianni Gebbia, e che sveli, nel corpo dello strumento, spazi curvi, luci boreali. *invisibili* tenta di proporre a Palermo un altro punto di vista: inquadrando lateralmente, ruotando la testa e guardando fuori campo, là dove non si guarda mai. È possibile immaginare un teatro ad angolo retto, uno sguardo obliquo, come una danza con l'invisibile?»

dal 7 al 12 novembre 2023

Clitennestra

da *La casa dei nomi* di Colm Tóibín | adattamento e regia Roberto Andò | con Isabella Ragonese, Ivan Alovio, Arianna Becheroni, Denis Fasolo, Katia Gargano, Federico Lima Roque, Cristina Parku, Anita Serafini | Luca De Santis, Eleonora Fardella, Sara Lupoli, Paolo Rosini, Antonio Turco | scene e luci Gianni Carluccio | costumi Daniela Cernigliaro | musiche e direzione coro Pasquale Scialò | suono Hubert Westkemper | coreografie Luna Cenere | trucco Vincenzo Cucchiara | parrucchiera Sara Carbone | aiuto regia Luca Bargagna | produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Campania Teatro Festival - Fondazione Campania dei Festival



L'emozione provata alla lettura del romanzo di Colm Tóibín, *La casa dei nomi*, ha portato Roberto Andò «a fantasticare sulla possibilità di mettere in scena il personaggio più grandioso che vi è narrato, Clitennestra».

«Una figura – spiega il regista – che nell'*Odissea* è presentata come l'anti-Penelope, il prototipo della donna infedele e assassina. La stessa che quando Ulisse scende nel mondo dei morti e si imbatte nel fantasma di Agamennone è qualificata con l'appellativo di "perfido mostro". Invece, nell'*Oresteia* di Eschilo, Clitennestra è una regina assetata di potere, autrice di una vendetta che si prolungherà oltre la morte. "Riabilitata" da filosofi e scrittrici, Clitennestra è rimasta a lungo il prototipo dell'infamia femminile. Nel romanzo di Tóibín, la tragica storia di rancore e solitudine, di sangue e vendetta, di

passione e dolore è narrata da tre punti di vista, ma soltanto le due donne, Clitennestra e Elettra, raccontano in prima persona e la loro voce è decisamente la più drammatica. Chi conosce Tóibín sa che egli compone in ogni suo libro una drammaturgia del dolore e della perdita ed è interessato al silenzio che si crea attorno al dolore, alla vita di donne sole che portano con sé il peso di un trauma. Voci che parlano col timbro speciale conferitole della violenza subita. Se Clitennestra ci è stata tramandata come un personaggio essenzialmente negativo, qui finalmente si trovano dispiegate le sue ragioni umane. Ed è ciò che mi ha attratto di questo testo, per il quale ho subito individuato un'interprete straordinaria come Isabella Ragonese. Tóibín non dà giudizi, accoglie la potenza emotiva che scaturisce da questo personaggio e ne esplora le azioni confrontandole con le parole che adopera per far luce nel buio della sua interiorità danneggiata. Ne nasce un teatro di ombre, di voci, di fantasmi, che si muove dentro e fuori: dentro, tra i labirinti della mente, fuori in un luogo senza tempo dove vivi e morti dialogano senza requie».

dal 17 al 26 novembre 2023

Anna Karenina

di Lev Tolstoj | adattamento Gianni Garrera | regia Luca De Fusco | scene e costumi Marta Crisolini Malatesta | luci Gigi Saccomandi | proiezioni Alessandro Papa | con Galatea Ranzi, Stefano Santospago, Debora Bernardi, Francesco Biscione, Giacinto Palmarini, Paolo Serra, Irene Tetto | produzione Teatro Stabile di Catania / Teatro Biondo Palermo



Uno dei romanzi più importanti della storia della letteratura è portato in scena da Luca De Fusco in una nuova edizione che mira ad analizzare non solo l'animo inquieto della protagonista, ma anche le caratteristiche dei personaggi che la circondano e che determinano un inesorabile incrocio di destini. Naturalmente non si può pretendere di trasferire tutte le complessità psicologiche e narrative di un capolavoro come *Anna Karenina* in uno spettacolo teatrale. La scelta è quella di concentrarsi sulle vicende che ruotano intorno alla protagonista, potendo contare sul grande talento di Galatea Ranzi, e sui meccanismi che stanno dietro alle tre coppie, intese come metafore di tre destini diversi: quello maledetto ma pieno di passione di Anna, Vronjskij e Karenin, quello amaro e fallimentare di Stiva e Dolli, e quello sereno e benedetto di Levin e Kitty.

Si punta a raccontare una sintesi del romanzo in uno spettacolo compatto, con una scenografia essenziale basata su proiezioni, seguendo un meccanismo teatrale più volte usato da De Fusco con i suoi abituali collaboratori.

dall'8 al 17 dicembre 2023

prima assoluta

Il tempo attorno

ideazione, regia e drammaturgia Giuliano Scarpinato | supervisione del testo Lucia Calamaro | con Roberta Caronia e cast in via di definizione | scene Diana Ciufò | costumi Dora Argento | suono e luci Giacomo Agnifili | assistente alla regia Adele di Bella | produzione Teatro Biondo Palermo



Troppe volte in quel flusso caotico, magmatico che chiamiamo vita, ci accade di dimenticare che al di là del nostro essere individui, persone dedite al lavoro, alla realizzazione dei propri desideri, a passioni e relazioni, siamo frutto di una Storia, quella con la S maiuscola, che ci precede, ci contiene, avanza dopo di noi. *Il tempo attorno* è il racconto di cinque vite che quella Storia non hanno mai potuto ignorarla: ne sono state investite, travolte, come da un gigantesco masso che rotoli giù da un monte la cui cima si perde a vista d'occhio.

Nel cono d'ombra che dagli anni 80 della seconda guerra di mafia si allarga fino al processo Andreotti, si dipana la vicenda familiare di una coppia di magistrati antimafia, Michele Vetrano e Paola Randazzo, un figlio, Benedetto, costretto a crescere troppo in fretta, due agenti della scorta, De Piccolo e Mansueto, che li affiancano costantemente. Gli accadimenti si succedono a un ritmo innaturale, come se qualcuno avesse impresso una velocità doppia alla moviola dei giorni: le stragi Falcone e Borsellino, l'omicidio del piccolo Di Matteo, il "processo del secolo" a carico dell'uomo più potente d'Italia, Giulio Andreotti... Tutto questo entra prepotentemente nella casa di Benedetto, che vede volar via l'amore dei suoi genitori, l'innocenza dell'infanzia e ogni certezza, a partire da quella della vita stessa.

dal 3 al 7 gennaio 2024

Bells and Spells

uno spettacolo di Victoria Thierrée Chaplin | con Aurelia Thierrée | e Jaime Martinez | scenografia e costumi Victoria Thierrée Chaplin | coreografia Armando Santin, Victoria Thierrée Chaplin | disegno luci Fiammetta Baldiserry, Nasser Hammadi | operatore luci Nick Burge | sound design Dom Bouffard | fonico Christian Leemans | macchinista Thomas Dobruszkes | costumi e attrezzeria Monika Schwarzl | direttore tecnico Gerd Walter | tour manager Virginia Forlani | produzione Change Performing Arts Milano | con Théâtre les Célestins Lyon / Théâtrarouge Genève



In un atto unico ideato dalla mamma Victoria Thierrée Chaplin, Aurélia interpreta un'inguaribile e abile cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi. Lo spettacolo è un travolgente susseguirsi di scenari, meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e molte altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale.

Un ritmo incalzante ci trasporta in una successione di scene di "vita reale" nelle quali Aurélia fa suoi oggetti che non le appartengono, accompagnando lo spettatore dentro a quadri nella cui cornice onirica tutto si trasforma e diventa possibile. In scena, leggiadra ed eterea, Aurélia ci apre le porte della sua immaginazione venata di inquietudine e poesia. Con il danzatore Jaime Martinez, l'artista poliedrica si ritrova manipolata e influenzata dagli oggetti che lei stessa ruba, oggetti appartenenti ad un mondo che è tutto nella sua testa. Sedie e tavoli scivolano via, muri dai quali magicamente appaiono personaggi surreali, dipinti che prendono vita, oggetti comuni che si trasformano in strambi animali di velluto, un bosco di attaccapanni che si trasforma, sotto gli occhi stupefatti degli spettatori, in un drago cavalcato da una giovane fanciulla. Lo strano si unisce al meraviglioso in una serie di visioni che fanno sorridere e sognare.

dal 12 al 21 gennaio 2024

Nozze di sangue

di Federico García Lorca | adattamento e regia Lluís Pasqual | con Lina Sastri | Giacinto Palmarini, Giovanni Arezzo, Alessandra Costanzo, Ludovico Caldarera, Roberta Amato, Floriana Patti, Gaia Lo Vecchio, Alessandro Pizzuto, Sonny Rizzo, Elvio La Pira | musiche Riccardo Rubì (chitarra), Carmine Nobile (chitarra), Gabriele Gagliarini (percussioni) | coreografia Nuria Castejon | scene Marta Crisolini Malatesta | costumi Franca Squarciaripino | light designer Pascal Merat | maestro di canto Salvo Disca | aiuto regia Lucia Rocco | assistente alle scene Francesca Tunno | assistente ai costumi Anna Verde | produzione Teatro Stabile di Catania / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale / Teatro di Napoli - Teatro Nazionale / Teatro Biondo Palermo



Lluís Pasqual rilegge il capolavoro del poeta andaluso accentuandone l'aspetto poetico e abbandonando ogni naturalismo. Il regista concepisce lo spettacolo come una contaminazione tra prosa, danza e canto, basandosi sulle eclettiche capacità di Lina Sastri. Il lavoro si presenta come una vera e propria sessione di flamenco, con le sedie disposte in cerchio e tutti gli attori presenti per l'intera durata. Tre

musicisti accompagnano parole, canti e danze.

Nozze di sangue non è altro che una "cronaca di un fatto di vita" raccontata da un poeta. Così come, sessant'anni dopo, Koltès rimarrà colpito dalla foto segnaletica di un delinquente lasciandosi ispirare per quel capolavoro di grande poesia che è *Roberto Zucco*, allo stesso modo Lorca rimase folgorato da un fatto di cronaca avvenuto nel 1934. A pochi chilometri da Granada, in una campagna brulla, durante una festa di matrimonio, la sposa fugge con un lontano parente. Lo sposo tradito li insegue con un gruppo di compari e la vicenda finisce a coltellate. Nella mente del poeta questa storia di cronaca è diventata un urlo contro qualsiasi "convenzione", un grido di libertà e un inno alla passione.

«Penso che rappresentare il testo così come lo scrisse Lorca, non renderebbe giustizia al poeta – spiega Pasqual – Noi non siamo più gli spettatori degli anni Trenta del Novecento. Bisogna andare alla radice del racconto e cercare il luogo profondo da dove emerge questo dolore. Per dirlo con le sue parole: "nell'oscura radice dell'urlo". In *Nozze di sangue* c'è tanta musica, scritta anche da Lorca, che era un grandissimo musicista. Una musica che ha una sua particolare geometria derivata dal *cante jondo*, che vuol dire canto scuro e profondo e che è una variante ossessiva del flamenco. Questa musica scorre come un fiume carsico nel testo di Lorca, bisogna farla sentire, perché era ciò che riempiva il suo corpo, la sua mano, il suo orecchio in una terra arida circondata dal mare, nel meridione della nostra cosiddetta civiltà, in Andalusia o in Sicilia, non c'è una grande differenza».

dal 30 gennaio al 4 febbraio 2024

Processo Galileo

di Angela Demattè, Fabrizio Sinisi | drammaturgia Simona Gonella | regia Andrea De Rosa, Carmelo Rifici | con Luca Lazzareschi, Milvia Marigliano | e con (in ordine alfabetico) Catherine Bertoni de Laet, Giovanni Drago, Roberta Ricciardi, Isacco Venturini | scene Daniele Spanò | costumi Margherita Baldoni | progetto sonoro GUP Alcaro | disegno luci Pasquale Mari | assistenti alla regia Ugo Fiore, Marcello Manzella | assistente alla drammaturgia Marzio Gandola | produzione LAC Lugano Arte e Cultura / TPE - Teatro Piemonte Europa / ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro nazionale | in collaborazione con Associazione Santacristina Centro Teatrale



Liberamente ispirato alla vita e all'opera di Galileo Galilei, lo spettacolo ruota intorno ai problemi scientifici e ai grandi misteri del nostro tempo. Fisico e filosofo della natura, Galileo è considerato il padre della scienza moderna. Tanto il suo contributo scientifico quanto la sua abiura hanno dato vita a un'onda lunga che è arrivata fino a noi: un big bang la cui espansione si mostra oggi nella sua forma più realizzata e problematica.

Processo Galileo si compone di tre storie, tre momenti uniti in un unico spettacolo. Un *prologo*, ambientato nel passato storico in cui avviene l'abiura: le parole del processo a Galileo del 1633, con i suoi personaggi e il suo linguaggio, fungono da punto di partenza e di irradiazione dei diversi temi in gioco – il rapporto tra la scienza e il potere, la tradizione, la coscienza. Un presente, nel quale una giovane donna, madre e intellettuale, è chiamata a raccontare per una rivista divulgativa il nuovo paradigma che la scienza sta ponendo oggi; il lutto familiare che sta elaborando provoca un cortocircuito con i dialoghi che intrattiene con uno scienziato e con sua madre, costringendola a intraprendere un viaggio più vasto, che mette in discussione la sua visione del mondo. Un futuro, nel quale ogni realismo si sgretola e i personaggi diventano le voci di un'invettiva contro un Galileo che non è più visto come l'imputato di un tribunale ecclesiastico, ma come il portavoce di un processo storico e culturale che ha congiunto in maniera indissolubile la ricerca scientifica alla capacità tecnica, saldando per sempre l'idea di progresso di una società alla potenza dei suoi dispositivi tecnologici. Il cannocchiale di Galileo diventa così lo strumento di una rivoluzione che, iniziata nel XVII secolo, proietta il mondo in un futuro per molti versi inquietante. Tre sequenze che con diversi linguaggi e modalità espressive indagano i destini e gli interrogativi del mondo contemporaneo e di quella che oggi chiamiamo modernità.

dal 15 al 18 febbraio 2024

La gioia

uno spettacolo di Pippo Delbono con la Compagnia Pippo Delbono | con Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella e con la voce di Bobò | composizione floreale Thierry Boutemy | musiche Pippo Delbono, Antoine Bataille, Nicola Toscano e autori vari | Luci Orlando Bolognesi | costumi Elena Giampaoli | produzione ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale | in coproduzione con Théâtre de Liège / Le Manège Maubeuge - Scène Nationale



Ogni spettacolo può essere un viaggio, un attraversamento di situazioni, stati d'animo, intuizioni diverse, che ti colgono di sorpresa. La recita di ogni sera non è più recita, ma è un rito, è un apparire e un gesto unico che lega chi agisce a chi guarda, in un comune respiro. Fare uno spettacolo sulla gioia vuol dire cercare quella circostanza unica, vuol dire attraversare i sentimenti più estremi, angoscia, felicità, dolore, entusiasmo, per provare a scovare, infine, in un istante, l'esplosione di questa

gioia. Invece di fissarsi in delle immagini, dei suoni, dei movimenti sul palcoscenico, Pippo Delbono e gli attori della sua compagnia cercano di compiere ogni giorno un passo in più verso questa esaltazione assoluta, questa bruciante intuizione. Ecco allora il circo, coi suoi clown e i suoi balli. Ecco pure il ricordo di uno sciamano che con la follia libera le anime. Ecco malinconie di tango e grida soffocate in mezzo al pubblico. Ecco una pienezza di visioni, che si susseguono, si formano, si confondono e si perdono una dopo l'altra, centinaia di barchette di carta, sacchi di panni colorati a comporre quel «mare nostro che non sei nel cielo» della laica preghiera di Erri De Luca, fino all'esplosione floreale, creata da Pippo assieme a Thierry Boutemy, *fleuriste* normanno di stanza a Bruxelles. Gli attori di Delbono salgono sul palcoscenico uno dopo l'altro e prendono, ognuno con il suo diverso sentire, il pubblico per mano e ne fanno un compagno di viaggio, parte di una comune ricerca inesauribile. Storie personali, maschere, danze, clownerie, memorie sono tutte sfuggenti immagini di persone alla ricerca della gioia.

Ogni replica è la tappa di un viaggio, ogni frammento che compone lo spettacolo è un singolo passo. Il viaggio non si arresta mai, così come la girandola caleidoscopica di sentimenti e immagini. Ogni replica regala una sorpresa a chi decide di mettersi in cammino e seguire il ritmo della compagnia e di questa ricerca infinita della gioia.

dal 21 al 25 febbraio 2024

Aulularia

Fabula della pentola d'oro

di Tito Maccio Plauto | traduzione e adattamento Michele Di Martino | regia Francesco Sala | scene Luca Mannino | costumi Dora Argento | assistente alla regia Valentina Enea | con Edoardo Siravo, Antonio Pandolfo, Paride Benassai, Stefania Blandeburgo | produzione Teatro Biondo Palermo



Plauto compose *Aulularia*, *commedia della pentola* fra il 195 e il 184 a.C. Il titolo dell'opera gli fu ispirato da Menandro e anche il personaggio del protagonista è erede del *Dýskolos* (Il misantropo). L'avarizia, che è il suo tema centrale, è spesso legata alla misantropia, al sospetto, alla paura collerica dell'essere defraudati e ritroviamo anche qui il classico binomio dei servi scaltri e dei padroni malmostosi, biliosi, incattiviti. Non è un caso che si parli di pentole d'oro.

A Roma, in quegli anni, il console Lucio Cornelio Scipione, fratello dell'Africano, decide di portare la guerra in Asia contro Antioco III a Magnesia. Per preparare questa guerra uomini e donne della Repubblica Romana offrono tutto il loro oro alla Patria: le matrone i loro gioielli, i ragazzi i distintivi, gli uomini

le pesanti libbre. Immaginatevi quanti spettatori potevano all'epoca identificarsi con il nostro "avaro" protagonista. Un sacrificio analogo lo fecero anche i nostri nonni durante un'altra seconda guerra, questa Mondiale.

Riproporre Plauto significa consegnarlo all'attualità attraverso la sua originale contaminazione di generi, pastiches, musiche: il termine "farsa", per i romani, significava piatto farcito. Plauto ha saputo giocare per primo con tutti gli ingredienti, mischiando l'alto e il basso, impastando la raffinatezza geometrica delle costruzioni drammaturgiche elleniche alla Suburra, lo scherzo feroce come pizzico, un goccio di beffa.

dall'1 al 10 marzo 2024

I ragazzi irresistibili

di Neil Simon | regia Massimo Popolizio | con Umberto Orsini e Franco Branciaroli
e con Flavio Francucci, Chiara Stoppa, Eros Pascale, Emanuela Saccardi | scene Maurizio
Balò | costumi Gianluca Sbicca | luci Carlo Pediali | suono Alessandro Saviozzi | produzione
Teatro Biondo Palermo / Teatro de Gli Incamminati / Compagnia Orsini | in collaborazione
con AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali e Comune di Fabriano



I due protagonisti della celebre commedia di Neil Simon sono due anziani attori di varietà che hanno lavorato in coppia per tutta la loro vita, diventando famosi come "I ragazzi irresistibili". Undici anni dopo essersi separati per insanabili incomprensioni, sono chiamati a riunirsi in occasione di una trasmissione televisiva che li vuole insieme, per una sola sera, per celebrare la storia del glorioso varietà americano. I due vecchi attori, con le loro diverse personalità, cercano di ricucire quello strappo che li ha separati per tanti anni nel tentativo di ridare vita ad un numero comico che li ha resi famosi. Le incomprensioni antiche si ripresentano più radicate e questa difficile alchimia è il pretesto per un gioco di geniale comicità e di profonda melanconia. Certi scambi di battute e situazioni esilaranti sono fonte non solo di comicità ma anche di uno sguardo di profonda tenerezza per quel mondo del teatro che, quando vede i suoi protagonisti avviati sul viale del declino, mostra tutta la sua umana fragilità.

Umberto Orsini e Franco Branciaroli si ritrovano insieme per ridare vita a questo testo, diventato un classico della commedia brillante, nel tentativo di cogliere tutto quello che lo rende più vicino al teatro di un Beckett (Finale di partita) o addirittura di Čechov (*Il canto del cigno*) piuttosto che a un lavoro di mero intrattenimento. In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole, deliziose manie e tragiche miserie, li guida la regia di Massimo Popolizio, che ritrova nei due protagonisti quei compagni di strada coi quali ha condiviso tante esperienze tra le più intense e significative del teatro di questi anni.

dal 20 al 24 marzo 2024
evento speciale fuori abbonamento

Slava's Snowshow

creato e messo in scena da Slava



Torna al Teatro Biondo di Palermo uno degli spettacoli più amati dal pubblico di tutte le età: *Slava's Snowshow*, considerato «un classico del teatro del XX secolo» (“The Times”), visto in decine di paesi, centinaia di città, migliaia di volte da milioni di spettatori. Il suo geniale inventore, Slava Polunin, è considerato «il miglior clown del mondo», un clown che ha saputo rinnovare la tradizione arricchendola con invenzioni teatrali sorprendenti. Ispirandosi alla raffinata filosofia della pantomima di Marcel Marceau e all’umana e comica amarezza dei grandi film di Charlie Chaplin, Slava ha creato il suo personale clown, mediatore, gentile e poetico. *Slava's Snowshow* è uno spettacolo emozionante, poetico, coinvolgente, che riesce a incantare gli spettatori di qualsiasi età: dai bambini (consigliato a partire dagli 8 anni) ai genitori, che ritornano anch’essi un po’ bambini lasciandosi trasportare dalla magia dei colori, delle musiche e delle invenzioni sceniche, fino all’attesissimo finale che diventa una grande festa per tutti, con i palloni variopinti che rimbalzano tra il palcoscenico e la platea, in un gioco che coinvolge i clown e il pubblico.

Slava definisce il suo show «un teatro rituale magico e festoso costruito sulla base delle immagini e dei movimenti, sui giochi e sulle fantasie, che sono le creazioni comuni al pubblico e alla gente di teatro; un teatro che nasce dai sogni e dalle fiabe, che crea un’unione epica e intimistica tra tragedia e commedia, absurdità e spontaneità, crudeltà e tenerezza; un teatro che sfugge a qualsiasi definizione, all’interpretazione univoca delle sue azioni e da qualsiasi tentativo di limitazione della sua libertà».

dal 5 al 14 aprile 2024

prima italiana

Kamikaze

Assocerà sempre la tua faccia alle cose che esplodono

di Emanuele Aldrovandi | regia Marco Lorenzi | scene e costumi Gregorio Zurla | luci Robert Pavlič | creazione video Edoardo Palma, Emanuele G. Forte | cast italiano e croato in via di definizione | assistente alla regia e dramaturg Lorenzo De Iacovo | compositori Enza de Rose, Leonardo Porcile | produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro Nazionale Croato Ivan de Zajc di Fiume (Hrvatsko Narodno Kazalište Ivana pl. Zajca u Rijeci)



Cosa unisce il tragico attentato del 13 novembre 2015 al Bataclan di Parigi e la storia di una giovane regista cinematografica che ha scritto il progetto di un film? E cosa hanno in comune tre parlamentari europei senza scrupoli e la strenua lotta di questa giovane artista per poter realizzare il suo film? Apparentemente nulla.

Apparentemente sembrano linee destinate a non incontrarsi mai. Eppure non è così. Tutto è collegato. Ogni cosa dipende dall'altra come in un puzzle, il legame che unisce i pezzi di Kamikaze si ricompongono in un unico panorama in cui siamo presenti tutti. Anche noi spettatori.

Il tema di fondo di questa creazione è quello dell'integrazione delle seconde generazioni di immigrati in Europa, visto attraverso molteplici punti di vista, che aprono squarci di riflessione con approcci diversi, talvolta empatici talvolta concettuali, sulle dinamiche sociali del multiculturalismo nell'Europa contemporanea. L'obiettivo ultimo è quello di esplorare, con ironia e originalità, il mistero che circonda questi fatti approfondendone le dinamiche sociali, ma soprattutto le strutture tragiche e archetipiche. Scrive l'autore Emanuele Aldrovandi: «Non si può parlare di cosa significa essere europei, senza parlare dei sogni delle seconde e delle terze generazioni di immigrati. Non si può parlare dei sogni delle seconde e delle terze generazioni di immigrati, senza parlare delle difficoltà d'integrazione. Non si può parlare delle difficoltà d'integrazione, senza parlare del terrorismo di matrice islamica. Non si può parlare del terrorismo di matrice islamica, senza parlare della politica coloniale degli stati europei. Non si può parlare della politica coloniale degli stati europei, senza parlare di cosa significa essere europei. Questo testo parla di queste cose, della difficoltà di viverle e della difficoltà di parlarne».

«La visione congiunta che abbiamo sviluppato con il Teatro Biondo di Palermo e il Teatro Nazionale Croato Ivan de Zajc di Rijeka – spiega il regista Marco Lorenzi – ci permette di costruire un esperimento raro e prezioso, al centro del quale ci sono artisti di entrambe le nazionalità chiamati a creare insieme e a superare le difficoltà di un multiculturalismo di fronte al quale sembriamo costantemente impreparati. Nel nome di qualcosa che appartiene al Teatro sin dalla sua nascita: comprendere le ragioni dell'Altro».

dal 26 aprile al 5 maggio 2024

La ragazza sul divano

di Jon Fosse | regia Valerio Binasco | con Pamela Villoresi, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano | e con Giovanna Mezzogiorno | produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale / Teatro Biondo Palermo



Valerio Binasco è il principale interprete, in Italia, del teatro dell'autore norvegese Jon Fosse, con allestimenti che rivelano l'influenza del passato sul presente con un'esattezza quasi proustiana. In questo spettacolo, con Pamela Villoresi protagonista, una donna di mezza età dipinge un ritratto di una ragazza seduta su un divano, combattendo contro i dubbi sulle proprie capacità artistiche e sull'incapacità di dipingere. L'immagine che la perseguita, quella di una ragazza accovacciata su un divano, è quella di lei stessa da giovane, turbata da mille incertezze: litiga con la madre e invidia la sorella maggiore, anela il ritorno del padre con una passione al limite del lecito. Binasco esplora magistralmente il modo in cui le ferite psichiche inflitte nell'infanzia non si rimarginano mai del tutto.

dal 10 al 19 maggio 2024

prima assoluta

Crisi di nervi

Tre atti unici di Anton Čechov

regia Peter Stein

L'orso con Maddalena Crippa, Carlo Bellamio, Alessandro Sampaoli

I danni del tabacco con Gianluigi Fogacci

La domanda di matrimonio con Alessandro Averone, Fernando Maraghini, Emilia Scatigno
assistente alla regia Carlo Bellamio | scene Ferdinand Woegerbauer | costumi Anna Maria Heinrich | luci Andrea Violato | produzione Teatro Biondo Palermo / Tieffe Teatro Milano



«Dopo l'insuccesso delle sue prime due opere – spiega il regista Peter Stein – il giovane Čechov giurò di non scrivere mai più per il teatro drammatico e decise di dedicarsi esclusivamente al vaudeville. Questa circostanza ci ha regalato una serie di atti unici pieni di sarcasmo, di comicità paradossale, di stravagante assurdità e di folle crudeltà, e che a loro volta sono diventati il terreno fertile per l'esperienza e la preparazione delle grandi opere della maturità dell'autore».

Nelle tre opere esemplari che presentiamo con la regia del grande regista tedesco Peter Stein, i personaggi di volta in volta si fanno prendere da crisi di nervi, si ammalano, sono preda di attacchi isterici o litigano in continuazione fra loro. Si tratta di divertenti e aspre critiche della società borghese di fine ottocento, che si rivela non molto diversa da quella dei nostri tempi, interessata al profitto, ai beni materiali e all'aspetto esteriore.

Ne *L'orso* il protagonista quasi muore dalla rabbia per un credito che non gli viene rimborsato da parte di una donna, che lui arriva a sfidare a duello, per finire in ginocchio a chiederle di diventare sua moglie. Ne *I danni del tabacco* un presunto oratore deve tenere una conferenza sugli effetti negativi del fumo, ma, tra starnuti e attacchi d'asma, confessa in realtà di voler mettere fine alla disastrosa vita coniugale che conduce. Ne *La domanda di matrimonio* l'aspirante sposo, per timidezza e altre difficoltà fisiche, non riesce a porre alla futura sposa la faticosa domanda, e anzi si mette a litigare con lei, che a sua volta gli ribatte a muso duro ed è preda di un attacco isterico quando lui cade svenuto per ipocondria.

sala strehler

dal 25 ottobre al 5 novembre 2023

prima assoluta

Delitto e castigo

I tre interrogatori

dal romanzo di Fëdor Dostoevskij | adattamento e regia di Claudio Collovà | scene e costumi Enzo Venezia | suono e composizione Giuseppe Rizzo | Luci Pietro Sperduti | con Sergio Basile, Nicolas Zappa, Serena Barone | produzione Teatro Biondo Palermo



Il nuovo spettacolo di Claudio Collovà non è una riproposizione di *Delitto e castigo*. Non ci sono le variabili narrative e i paesaggi delle storie parallele. Si concentra su un solo tema, quello della giustizia e del libero arbitrio, affrontando questioni estreme, concetti forti come quello di pena, crimine, delitto, colpa, perdono e la giustizia in generale. Fulcro della drammaturgia sono i tre incontri tra l'assassino e il suo giudice, nei quali Dostoevskij, attraverso la vicenda tormentata del protagonista, Raskòlnikov, spinge la colpa ai suoi estremi confini, in quella zona dove bene e male, orrore e compassione, si prestano a configurare il concetto di giustizia, il suo valore non è filosofico ma politico. Gli interrogatori sono i momenti cruciali del romanzo, nei quali emerge chiaro che gli uomini si dividono in due categorie: quelli "comuni", tenuti

ad attenersi alla morale umana, e quelli "eccezionali" svincolati da ogni obbligo morale e legittimati a violare qualunque legge e che per la loro superiorità hanno il diritto di uccidere se il loro atto può servire al bene comune. Come in una partita a scacchi, le cui mosse seguono regole particolari che ci riguardano tutti, il libero arbitrio sembra dare scacco alla giustizia, prima che tutto si capovolga, almeno nelle nostre coscienze. Agli interrogatori è presente una vecchia, un fantasma dai contorni shakespeariani che vibra ossessivamente nel cervello di Raskòlnikov, e che segna come un angelo nero e muto l'ulteriore sofferenza del protagonista.

dall'8 al 12 novembre 2023

Tutto sua madre

tratto da *Les garçons et Guillaume, à table!* di Guillaume Gallienne | traduzione Anna D'Elia | adattamento drammaturgico Tobia Rossi | regia Roberto Piana | con Gianluca Ferrato | assistente alla regia Angelo Curci | scene Yasmin Pochat | costumi Agostino Porchietto | light designer Renato Barattucci | wallpaper designer Simone Guidarelli | illustratore Matthew La Croix | produzione Bis Tremila



Tutto sua madre è la storia di un ragazzo, e poi di un uomo, che attraverso peripezie e avventure cerca di affermare la propria identità sessuale in una famiglia vittima di stereotipi.

Questo esilarante, sottile, profondo monologo è talmente ricco di personaggi da sembrare una commedia. La particolarità è che tutti questi personaggi sono interpretati da un unico attore in una girandola da trasformista della parola e della voce. È uno spettacolo col quale si ride tanto, ma grazie al quale si fanno anche serie riflessioni sui condizionamenti familiari e si capisce come qualsiasi (ri)nascita sia provvidenziale, auspicabile e necessaria.

Guillaume, il protagonista della storia, diversamente dai suoi due fratelli "latin lover", si ritrova ad imitare e a far vivere tutte le donne che ha immaginato o conosciuto, che osserva o che ammira. Ma più di ogni altra, si trova a compiacere e a idolatrare sua madre, alla quale vuole dimostrare di essere unico. In questa perenne ricerca, Guillaume prova a "diventare" la madre in ogni sua sfumatura, in ogni sua caratteristica. Di conseguenza la famiglia si convince che sia omosessuale. Tra trucchi e vezzi, crisi d'identità, principesse, svolazzi ed esilaranti malintesi, la vera natura di Guillaume emergerà in una sorta di *coming-out* all'incontrario. La storia, infatti, prenderà una piega bizzarra e imprevedibile, che lo condurrà ad incontrare una ragazza, la "sua" ragazza, con la quale poter finalmente vivere un amore... diverso e reale, quello che ha sempre desiderato.

dal 22 novembre al 3 dicembre 2023

prima assoluta

96 ore

testo e regia Angelo Campolo | con Nunzia Lo Presti, Angelo Campolo | scene e costumi Giulia Drogo | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con DAF Project



96 ore è il tempo massimo di permanenza di un minore in stato d'arresto all'interno di un CPA, struttura poco conosciuta in Italia, ideata dallo Stato per offrire ai giovani un passaggio intermedio di riflessione prima dell'incontro con il giudice. In quest'arco temporale, infatti, spetta ad una squadra di esperti stabilire una relazione con gli adolescenti per aiutarli a riflettere sulle azioni compiute e delineare un quadro della loro storia personale da fornire poi al magistrato che ne terrà conto in sede di giudizio. I soli strumenti a loro disposizione sono il dialogo e l'ascolto. In questa cornice prendono vita le storie dello spettacolo scritto e diretto da Angelo Campolo che nasce in continuità con numerosi progetti da lui condotti nell'ambito della giustizia minorile, spesso in collaborazione con il giudice Roberto Di Bella, fautore del programma educativo "Liberi di scegliere". Lo spettacolo vede in scena la compresenza di due attori (Nunzia Lo Presti e Angelo Campolo) e di un ragazzo che ha completato con successo un percorso di "messa alla prova" giudiziaria. Nonostante la drammaticità degli eventi di partenza, il tono del racconto mira ad essere leggero e antiretorico, in linea con la particolarità di una squadra di intervento composta da donne e uomini che cercano di incoraggiare ciò che di buono può esserci nelle vite di ragazzi difficili. Un cammino segnato da errori, frustrazioni, ma anche da gioie inaspettate che permettono all'immaginario di vincere sul reale, aprendo lo spazio del possibile in percorsi di vita all'apparenza già segnati.

dal 14 al 24 dicembre 2023

spettacolo fuori abbonamento per ragazzi

La Sirenetta

Fiaba ecologista

adattamento e regia Ferrante/De Grandi | con Micaela De Grandi, Valentina Ferrante, Federico Fiorenza, Luca Fiorino e cast in via di definizione | musiche originali Luca Mauceri
produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con Banned Theater



Tratta dall'omonima fiaba del famoso autore danese Hans Christian Andersen, *La Sirenetta* ci parla dell'amore in tutte le sue declinazioni: non solo quello tra gli esseri umani, quello puro che travalica i confini delle diversità, ma soprattutto l'amore per la natura e per l'ambiente che ci circonda. Il tema dell'ecologia è centrale nello spettacolo ed è trattato in maniera originale, seguendo la trama suggerita da Andersen ma proponendo, attraverso l'uso del video-mapping e di canzoni e musiche originali, una visione sorprendente ed emozionante del mondo sottomarino in cui vive la protagonista. Riuscirà la nostra eroina a sconfiggere la Strega del mare, losca affarista dedita al profitto a tutti i costi, e a mettere in salvo le creature marine liberandole dalla plastica e dai rifiuti?

Con l'aiuto di simpatici amici, la Sirenetta ci accompagna nell'affascinante mondo marino che è alla base di tutti i processi vitali e che dobbiamo quindi imparare a proteggere. Attraverso storie appassionanti e divertenti, i ragazzi comprenderanno le problematiche dell'inquinamento e svilupperanno una consapevolezza che li aiuterà a rispettare e proteggere il nostro pianeta.

dal 10 al 21 gennaio 2024

prima nazionale

La teoria del caos

di Arianna Mattioli | regia Lorenzo Lavia | con Lorenzo Lavia e Lucia Lavia | musiche Giuseppe Ricca | costumi Dora Argento | produzione Teatro Biondo Palermo



Una storia d'amore, nata tra banchi dell'Università, tra un professore e un'ex allieva, con le problematiche – comuni a molti – legate al desiderio di un figlio che però non arriva. Ripercorrendo a ritroso la storia della relazione, si dipana la matassa che ha portato all'emergere della crisi.

Se la percezione iniziale è quella di un'apparente normalità, pian piano si assiste allo svelarsi del mondo sommerso della coppia: menzogne più o meno gravi, confessioni, decisioni definitive, fino all'ultima, determinante e inaspettata verità.

Chi è davvero Andrea? Un professore rivoluzionario e sognatore spesso in disaccordo con il claustrofobico ambiente accademico o il responsabile morale di una delle pagine più nere del nostro paese? E come fa Piera a fidarsi ancora di lui? Ispirato ad un fatto di cronaca realmente accaduto, lo spettacolo mostra quanto il pensiero umano possa ferocemente orientare e manipolare pur mantenendo un'apparente integrità.

dal 24 al 28 gennaio 2024

La belva giudea

Spettacolo al meglio dei cinque round

di Gianpiero Pumo | regia Gabriele Colferai | con Gianpiero Pumo | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con Dogma Theatre Company



Cinque capitoli, cinque round che attraverso la boxe raccontano la storia vera della "Belva Giudea". È questo il nome che fu dato ad Herzko Haft durante la sua carriera da pugile nei campi di concentramento tedeschi. Internato alla sola età di quattordici anni, Herzko non si è mai arreso al suo destino e ha combattuto il nazismo guidato dall'amore per Leah. Dotato di una buona stazza muscolare e una notevole resistenza fisica, venne scelto da un ufficiale delle SS come "volontario" per incontri di boxe fra prigionieri. Herzko vinse 75 incontri. Una volta libero, sbarcò in America sotto il nome di Harry Haft per ritrovare Leah. Doveva far apparire il suo nome su tutti i giornali per farle sapere che anche lui era fuggito negli States. E c'era un solo modo per farlo: sconfiggere il campione del mondo dei pesi massimi, Rocky Marciano. La storia privata di Harry rappresenta problematiche più che mai attuali: leggi basate sulla razza, l'accoglienza di chi fugge dalla guerra, la spettacolarizzazione della violenza. L'impostazione cinematografica dello spettacolo permette allo spettatore di percepire l'attualità di questa storia. La boxe restituisce al protagonista la dignità che in Europa gli era stata negata. Nonostante la violenza in esso connaturata, questo sport non fa distinzione di razza, di credo religioso o paese di provenienza. Sul ring tutti sudiamo allo stesso modo. Tutti sanguiniamo allo stesso modo.

dal 6 all'11 febbraio 2024

Le cinque rose di Jennifer

di Annibale Ruccello | regia Gabriele Russo | con Daniele Russo, Sergio Del Prete | scene Lucia Imperato | costumi Chiara Aversano | disegno luci Salvatore Palladino
progetto sonoro Alessio Foglia | produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini



Jennifer è un travestito romantico che abita in un quartiere popolare della Napoli degli anni '80. Chiuso in casa per aspettare la telefonata di Franco, l'ingegnere di Genova di cui è innamorato, gli dedica continuamente *Se perdo te* di Patty Pravo alla radio che, intanto, trasmette frequenti aggiornamenti su un serial killer che in quelle ore uccide i travestiti del quartiere. Gabriele Russo affronta per la prima volta un testo di Ruccello, scegliendo il più simbolico, quello che nel 1980 impose il drammaturgo all'attenzione di pubblico e critica. Una messinscena dall'estetica potente, fedele al testo e, dunque, alle intenzioni dell'autore. «Ci atteniamo alle rigide regole e alle precise indicazioni che ci dà Ruccello stesso – spiega Russo – cercando di attraversare, analizzare, capire sera per sera, replica dopo replica un testo strutturalmente perfetto, che delinea un personaggio così pieno di vita che pare ribellarsi alla mano di una regia che vuole piegarlo alla propria personalissima visione. Non è un testo su cui sovrascrivere ma in cui scavare, per tirare fuori sottotesti, possibilità, suggestioni, dubbi». In scena, un inedito Daniele Russo, affiancato da Sergio Del Prete in un allestimento che restituisce tutta la malinconia del testo senza sacrificarne l'irresistibile umorismo.

dal 14 al 18 febbraio 2024

Gaetano Cosìcomè

di Salvatore Rizzo | regia Vincenzo Pirrotta | con Filippo Luna | musicista Maurizio Capone | scene Marianna Antonelli | disegno luci Ciro Petrillo | scene realizzate in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Napoli - Corso di Scenografia per il teatro | produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale



Dopo il grande successo de *Le mille bolle blu*, Salvatore Rizzo torna sui temi dell'identità e dei pregiudizi di una società mai del tutto sganciata dall'asfittica mentalità provinciale del dopoguerra, raccontando la storia di Gaetano e del suo tormentato percorso di liberazione. «Gaetano fa visita ai suoi per affermarsi – spiega Rizzo – per dichiarare quello che è sempre stato, che gli altri magari hanno capito e fatto finta di non capire. Gaetano ha un'altra vita, un altro Paese, ma vorrebbe che la sua vita, il suo Paese fossero lì dove è nato, nato Cosìcomè. Non la sopporta più la menzogna, la recita, la doppiezza, quel Cosìcomè e come vorrebbero gli altri che fosse. Gaetano vuole affermare il suo diritto ad essere quel che è all'origine, con chi l'ha messo al mondo, vuol sbriciolare a casa sua quel muro d'estraneità che avverte ancora a casa d'altri. Se

i diritti, anche quelli acquisiti, oggi sono a rischio, Gaetano vuole inchiodarli saldamente alla vita attraverso le assi del palcoscenico. Gaetano è lo specchio della sua solitudine, ma incarna anche quella degli altri: la solitudine della madre, della sorella, del vicino di casa. Ruoli pubblici e privati nella commedia del sociale la cui regola prima è adattarsi. Gaetano a quella regola non vuole attenersi più».

Per il regista Vincenzo Pirrotta, *Gaetano Cosìcomè* è la storia di una ribellione «vissuta con tutta la forza di uno strappo, ribellione e opposizione ai demoni che abitano la stanza, forse sarebbe meglio dire la gabbia, in cui il protagonista vive con tutte le sue inquietudini. Ho pensato dunque ad un luogo in cui la paura, quasi come in un incubo costante, convive con l'incapacità di manifestare la propria sessualità alla madre e alla sua famiglia, legata ad un pensiero tradizionalista e ottuso. Questo tormentato vissuto quotidiano fa rivivere a Gaetano la violenza di un passato che non riesce a cancellare».

dal 28 febbraio al 10 marzo 2024

prima assoluta

Ti dico una cosa segreta

di Rosario Palazzolo | con Simona Malato, Delia Calò, Chiara Peritore | scene Mela Dell'Erba | light designer Gabriele Gugliara | musiche originali Gianluca Misiti | aiuto regia Angelo Grasso | regia Rosario Palazzolo | produzione Teatro Biondo Palermo



Con questo spettacolo Rosario Palazzolo conclude il *Dittico del sabotaggio*, avviato la scorsa stagione con *Se son fiori moriranno*. Tornano dunque in scena Adele, sua figlia Luisa e le loro proiezioni mentali, in una situazione che sovverte più che mai i principi della realtà. Palazzolo gioca con la parola e con la verosimiglianza, intrecciando i piani narrativi e sfidando il pubblico, che ancora una volta è chiamato in causa con lo scopo di mettere in discussione le proprie certezze. «Ogni cosa – spiega l'autore e regista – sarà capovolta, contestata, messa in dubbio. O almeno lo desidero parecchio. Perché si parla per l'appunto di *sabotaggio*, e io l'intendo per come lo intendo io, ovvero principalmente un auto sabotaggio, che partendo da ciò che è costruito si prenda il lusso di smantellarlo, e che però nel farlo abbia a cuore la relazione con un qualche pubblico, affinché l'arte non sia soltanto contemplativa ma che si faccia carne, e non certo nel senso evangelico, beninteso, ma nel modo in cui essa è vivente, per cui costretta alle continue variazioni di prospettiva, agli incessanti mutamenti spazio temporali, a tutti i capricci del caso».

Al centro di questa nuova incursione drammaturgica nei territori della nostra "cattiva" coscienza, ci sono i fantasmi: «Con *Ti dico una cosa segreta* – spiega Palazzolo – acchiapperò tutti i miei fantasmi, e li metterò a sedere. O perlomeno ci proverò. Del resto, pensateci. Pensate ai miei fantasmi, oppure ai vostri, a tutte le pareti che hanno oltrepassato, le urla che hanno approntato, gli oggetti che hanno spostato. E adesso immaginateveli seduti su una poltrona, magari la stessa in cui sedevano da vivi, epperò adesso sono morti, sono fantasmi, non ci sono più. E la poltrona invece c'è. È un pensiero intollerabile».

dal 13 al 22 marzo 2024

Assassina

di Franco Scaldati | adattamento e regia Franco Maresco e Claudia Uzzo | regista collaboratore Umberto Cantone | con Gino Carista, Aurora Falcone, Melino Imparato | scene e costumi Cesare Inzerillo e Nicola Sferruzza | musiche Salvatore Bonafede | video Francesco Guttuso per Lumpen Film | disegno luci Carmine Pierrì | produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale / Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con Associazione Lumpen



Due figurine buffe e spettrali, una vecchina e un omino, vivono la loro miserabile quotidianità nello stesso buio tugurio collocato in uno dei quartieri antichi di Palermo, senza mai incrociarsi e ignorando ognuno la presenza dell'altro. Hanno condotto per anni le stesse abitudini (una pulizia personale sommaria, un saluto alla gallina Santina, un orecchio alla radio) rimanendo sempre estranei, ma ora è il luogo stesso in cui hanno abitato e che li abita ad animarsi esotericamente fino a suscitare il loro incontro ineluttabile e sorprendente.

Storia surreale di solitudini e mutazioni è *Assassina*, uno dei testi fondamentali della poetica di Franco Scaldati perché ne ripercorre motivi e figure attraverso la smisuratezza di un grottesco che sgrana ogni convenzione naturalistica nel farsi veicolo di un gioco teatrale di sconessioni tra realtà e sogno, identità e alterità, infanzia e vecchiaia, vita e morte. Inevitabile che un testo come questo incrociasse prima o poi l'ispirazione di un autore la cui concretezza visionaria ha intercettato fin dall'inizio i perimetri espressivi e la radicalità di linguaggio dell'universo scaldatiano. Quello tra Franco Maresco e Scaldati è un sodalizio antico fatto di collaborazioni fruttuose in film e spettacoli che hanno lasciato il segno. Un legame viscerale e intellettuale, alimentato dalle ragioni di un vissuto comune, dalla istintiva affratellata condivisione di umori, idiomi, luoghi appartenenti alla stessa identità antropologica.

dal 10 al 21 aprile 2024

Ladies Football Club

di Stefano Massini | regia Giorgio Sangati | con Maria Paiato | scene Marco Rossi | costumi Gianluca Sbicca | luci Luigi Biondi | assistente alla regia Michele Tonicello | produzione Teatro Biondo Palermo / CTB - Centro Teatrale Bresciano | in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa



In *Ladies Football Club*, rapsodia teatrale dal ritmo indiatolato, Stefano Massini, ispirandosi alle storie delle prime squadre di calcio femminili inglesi, fa rivivere in scena undici ritratti di donne, ciascuna con il proprio vissuto, tutte con una passione in comune: giocare a pallone. «Ci sono undici punti di vista diversi – spiega Massini – undici motivazioni profondamente diverse, undici ruoli diversi, undici linguaggi e immaginari diversi perché ognuno di questi undici personaggi porta una propria visione del mondo». A restituire in scena questa moltitudine di caratteri e sentimenti, una fuoriclasse del teatro italiano, Maria Paiato, che torna a collaborare con il Teatro Biondo, il CTB e Giorgio Sangati dopo il successo de *Il delirio del particolare* e *Boston Marriage*.

È il 1917, in Europa infuria la Grande Guerra. In una fabbrica di munizioni di Sheffield, durante la pausa pranzo, un gruppo di operaie comincia a tirare calci a una palla. È l'inizio di un'avventura straordinaria, di un sogno che, tra mille difficoltà e ostacoli di ogni tipo, le undici donne porteranno avanti con incrollabile determinazione, conquistando l'affetto e il sostegno dei tifosi, a dispetto delle convenzioni, della morale e della religione. Ma con la fine della guerra, gli uomini, ritornati alle loro case, cercheranno di rimettere le "rivali" al loro posto: sarà l'inizio di una nuova battaglia.

«Attraverso il punto di vista di una delle undici in campo – spiega il regista Giorgio Sangati – riviviamo il brivido delle partite: battaglie vinte o perse, in cui non sempre il risultato è quello indicato dal tabellone, così come non sempre il vero nemico è l'avversario in campo».

dal 2 al 5 maggio 2024

Press Card

Progetto teatrale sul tema del giornalismo a cura di Valeria Contadino | testo di Gaetano Savatteri | regia Luana Rondinelli | musiche Fabio Abate | con Valeria Contadino | produzione Teatro Stabile di Catania



Press Card racconta la storia di Maria Grazia Cutuli, la giornalista catanese uccisa a Kabul il 19 novembre 2001 mentre svolgeva il suo lavoro di reporter in prima linea. A vent'anni, dopo un esordio come collaboratrice con il quotidiano "La Sicilia" e l'emittente locale "Telecolor", per i quali si era occupata di recensire spettacoli, si trasferisce a Milano dove lavora per varie riviste, da "Centocose" ad "Epoca" e "Anna", fino ad approdare al "Corriere della Sera". In pochi anni diventa giornalista professionista, ma questo non le bastava. Maria Grazia aveva un sogno: raccontare i "luoghi di guerra" e combattere in difesa dei diritti umani attraverso l'arma bianca dell'informazione. Compie così molti viaggi come inviata di guerra. Nel 2001 torna

in Afghanistan subito dopo la tragedia delle torri gemelle. Dal quel viaggio non tornerà mai più.

Come si raggiunge un sogno? Il primo step per diventare giornalista è ottenere la *press card*, ovvero il tesserino da giornalista professionista. Dietro il riconoscimento di questa tessera, si celano sudori, ambizioni, sogni, sorrisi, delusioni, amori e tante rinunce. Per una donna soprattutto. Attraverso la vita di Maria Grazia lo spettacolo ripercorre la storia di una donna in un contesto storico in cui non era ancora consueto prediligere figure femminili come inviate di guerra. «Era testarda», dicono di lei i colleghi, gli amici e i familiari. Era una che scalpitava, che voleva "stare sul pezzo" e starci anche quando la prudenza suggeriva di rimanere nelle retrovie. Aveva come una febbre, un bisogno di immergersi nel fuoco per raccontarlo.

Aveva il coraggio di una Antigone degli anni '90, che va incontro al rischio di un destino feroce e disumano senza mai tirarsi indietro.

abbonamenti
calendari
prezzi

SALA GRANDE - CALENDARIO SPETTACOLI 2023-2024

INVISIBILI

Venerdì	20-ott	2023	h.21.00
Sabato	21-ott	2023	h.19.00
Domenica	22-ott	2023	h.17.00
Martedì	24-ott	2023	h.21.00
Mercoledì	25-ott	2023	h.17.00
Giovedì	26-ott	2023	h.17.00
Venerdì	27-ott	2023	h.21.00
Sabato	28-ott	2023	h.19.00
Domenica	29-ott	2023	h.17.00

IL TEMPO ATTORNO

Venerdì	08-dic	2023	h.21.00
Sabato	09-dic	2023	h.19.00
Domenica	10-dic	2023	h.17.00
Martedì	12-dic	2023	h.21.00
Mercoledì	13-dic	2023	h.17.00
Giovedì	14-dic	2023	h.17.00
Venerdì	15-dic	2023	h.21.00
Sabato	16-dic	2023	h.19.00
Domenica	17-dic	2023	h.17.00

CLITENNESTRA

Martedì	07-nov	2023	h.21.00
Mercoledì	08-nov	2023	h.17.00
Giovedì	09-nov	2023	h.17.00
Venerdì	10-nov	2023	h.21.00
Sabato	11-nov	2023	h.19.00
Domenica	12-nov	2023	h.17.00

BELLS AND SPELLS

Mercoledì	03-gen	2024	h.21.00
Giovedì	04-gen	2024	h.17.00
Venerdì	05-gen	2024	h.21.00
Sabato	06-gen	2024	h.17.00
Sabato	06-gen	2024	h.21.00
Domenica	07-gen	2024	h.17.00

ANNA KARENINA

Venerdì	17-nov	2023	h.21.00
Sabato	18-nov	2023	h.19.00
Domenica	19-nov	2023	h.17.00
Martedì	21-nov	2023	h.21.00
Mercoledì	22-nov	2023	h.17.00
Giovedì	23-nov	2023	h.17.00
Venerdì	24-nov	2023	h.21.00
Sabato	25-nov	2023	h.19.00
Domenica	26-nov	2023	h.17.00

NOZZE DI SANGUE

Venerdì	12-gen	2024	h.21.00
Sabato	13-gen	2024	h.19.00
Domenica	14-gen	2024	h.17.00
Martedì	16-gen	2024	h.21.00
Mercoledì	17-gen	2024	h.17.00
Giovedì	18-gen	2024	h.17.00
Venerdì	19-gen	2024	h.21.00
Sabato	20-gen	2024	h.19.00
Domenica	21-gen	2024	h.17.00

PROCESSO GALILEO

Martedì	30-gen	2024	h.21.00
Mercoledì	31-gen	2024	h.17.00
Giovedì	01-feb	2024	h.17.00
Venerdì	02-feb	2024	h.21.00
Sabato	03-feb	2024	h.19.00
Domenica	04-feb	2024	h.17.00

LA GIOIA

Giovedì	15-feb	2024	h.21.00
Venerdì	16-feb	2024	h.21.00
Sabato	17-feb	2024	h.19.00
Domenica	18-feb	2024	h.17.00

AULULARIA

Mercoledì	21-feb	2024	h.17.00
Venerdì	23-feb	2024	h.17.00
Sabato	24-feb	2024	h.19.00
Domenica	25-feb	2024	h.17.00

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

Venerdì	01-mar	2024	h.21.00
Sabato	02-mar	2024	h.19.00
Domenica	03-mar	2024	h.17.00
Martedì	05-mar	2024	h.21.00
Mercoledì	06-mar	2024	h.17.00
Giovedì	07-mar	2024	h.17.00
Venerdì	08-mar	2024	h.21.00
Sabato	09-mar	2024	h.19.00
Domenica	10-mar	2024	h.17.00

Spettacolo fuori abbonamento

SLAVA'S SNOWSHOW

Mercoledì	20-mar	2024	h.21.00
Giovedì	21-mar	2024	h.21.00
Venerdì	22-mar	2024	h.17.00
Sabato	23-mar	2024	h.17.00
Sabato	23-mar	2024	h.21.30
Domenica	24-mar	2024	h.17.00
Domenica	24-mar	2024	h.21.30

KAMIKAZE

Venerdì	05-apr	2024	h.21.00
Sabato	06-apr	2024	h.19.00
Domenica	07-apr	2024	h.17.00
Martedì	09-apr	2024	h.21.00
Mercoledì	10-apr	2024	h.17.00
Giovedì	11-apr	2024	h.17.00
Venerdì	12-apr	2024	h.21.00
Sabato	13-apr	2024	h.19.00
Domenica	14-apr	2024	h.17.00

LA RAGAZZA SUL DIVANO

Venerdì	26-apr	2024	h.21.00
Sabato	27-apr	2024	h.19.00
Domenica	28-apr	2024	h.17.00
Lunedì	29-apr	2024	h.17.00
Martedì	30-apr	2024	h.21.00
Giovedì	02-mag	2024	h.17.00
Venerdì	03-mag	2024	h.21.00
Sabato	04-mag	2024	h.19.00
Domenica	05-mag	2024	h.17.00

CRISI DI NERVI

Venerdì	10-mag	2024	h.21.00
Sabato	11-mag	2024	h.19.00
Domenica	12-mag	2024	h.17.00
Martedì	14-mag	2024	h.21.00
Mercoledì	15-mag	2024	h.17.00
Giovedì	16-mag	2024	h.17.00
Venerdì	17-mag	2024	h.21.00
Sabato	18-mag	2024	h.19.00
Domenica	19-mag	2024	h.17.00

SALA GRANDE - ABBONAMENTI

12 SPETTACOLI 8 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE + 2 SPETTACOLI A SCELTA IN SALA GRANDE
+ 2 SPETTACOLI A SCELTA IN SALA STREHLER

8 spettacoli fissi in sala grande	PRIME	S1	D1
	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.00
INVISIBILI	20/10/2023	21/10/2023	22/10/2023
ANNA KARENINA	17/11/2023	18/11/2023	19/11/2023
IL TEMPO ATTORNO	08/12/2023	09/12/2023	10/12/2023
NOZZE DI SANGUE	12/01/2024	13/01/2024	14/01/2024
I RAGAZZI IRRESISTIBILI	01/03/2024	02/03/2024	03/03/2024
KAMIKAZE	05/04/2024	06/04/2024	07/04/2024
LA RAGAZZA SUL DIVANO	26/04/2024	27/04/2024	28/04/2024
CRISI DI NERVI	10/05/2024	11/05/2024	12/05/2024

2 spettacoli a scelta in sala grande

CLITENNESTRA

Martedì	07-nov 2023	h.21.00
Mercoledì	08-nov 2023	h.17.00
Giovedì	09-nov 2023	h.17.00
Venerdì	10-nov 2023	h.21.00
Sabato	11-nov 2023	h.19.00
Domenica	12-nov 2023	h.17.00

BELLS AND SPELLS

Mercoledì	03-gen 2024	h.21.00
Giovedì	04-gen 2024	h.17.00
Venerdì	05-gen 2024	h.21.00
Sabato	06-gen 2024	h.17.00
Sabato	06-gen 2024	h.21.00
Domenica	07-gen 2024	h.17.00

2 spettacoli a scelta in sala strehler

DELITTO E CASTIGO
TUTTO SUA MADRE
96 ORE

LA TEORIA DEL CAOS
LA BELVA GIUDEA
LE CINQUE ROSE DI JENNIFER

PREZZI ABBONAMENTO SALA GRANDE

TURNI PRIME, S1, D1, POM G., V2, S2, D2

SETTORE	INTERO	RIDOTTO	UNDER 25/ENPALS
1° settore platea/palco	200 euro	180 euro	
2° settore platea/palco	170 euro	155 euro	120 euro
Galleria (10 spettacoli)	85 euro	75 euro	60 euro

PROMO PALCO

Palco da 6	5° e 6° posto al 50%
Palco da 5	4° e 5° posto al 40%
Palco da 4	4° posto al 50%

BIGLIETTI SALA GRANDE

SETTORE	INTERO	RIDOTTO	UNDER 25/ENPALS
1° settore platea/palco	27 euro	24 euro	
2° settore platea/palco	22 euro	20 euro	15 euro
Galleria	10 euro	9 euro	7 euro

SERALE M	POMER. G	V2	S2	D2
MAR 21.00	GIO 17.00	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.00
24/10/2023	26/10/2023	27/10/2023	28/10/2023	29/10/2023
21/11/2023	23/11/2023	24/11/2023	25/11/2023	26/11/2023
12/12/2023	14/12/2023	15/12/2023	16/12/2023	17/12/2023
16/01/2024	18/01/2024	19/01/2024	20/01/2024	21/01/2024
05/03/2024	07/03/2024	08/03/2024	09/03/2024	10/03/2024
09/04/2024	11/04/2024	12/04/2024	13/04/2024	14/04/2024
30/04/2024	02/05/2024	03/05/2024	04/05/2024	05/05/2024
14/05/2024	16/05/2024	17/05/2024	18/05/2024	19/05/2024

PROCESSO GALILEO

Martedì	30-gen 2024	h.21.00
Mercoledì	31-gen 2024	h.17.00
Giovedì	01-feb 2024	h.17.00
Venerdì	02-feb 2024	h.21.00
Sabato	03-feb 2024	h.19.00
Domenica	04-feb 2024	h.17.00

LA GIOIA

Giovedì	15-feb 2024	h.21.00
Venerdì	16-feb 2024	h.21.00
Sabato	17-feb 2024	h.19.00
Domenica	18-feb 2024	h.17.00

AULULARIA

Mercoledì	21-feb 2024	h.17.00
Venerdì	23-feb 2024	h.17.00
Sabato	24-feb 2024	h.19.00
Domenica	25-feb 2024	h.17.00

GAETANO COSÌCOMÈ
TI DICO UNA COSA SEGRETA
ASSASSINA

LADIES FOOTBALL CLUB
PRESS CARD

TURNO SERALE M

SETTORE	INTERO	RIDOTTO	UNDER 25/ENPALS
1° settore platea/palco	160 euro	145 euro	
2° settore platea/palco	135 euro	125 euro	95 euro
Galleria (10 spettacoli)	70 euro	65 euro	50 euro

PROMO PALCO TURNO SERALE M

Palco da 6	5° e 6° posto	al 50%
Palco da 5	4° e 5° posto	al 40%
Palco da 4	4° posto	al 50%

SCUOLA - ABBONAMENTO TURNO MERCOLEDÌ POMERIGGIO**10 SPETTACOLI (8 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE + 2 SPETTACOLI A SCELTA IN SALA GRANDE)****8 spettacoli fissi in sala grande****MER ORE 17.00**

INVISIBILI	25/10/2023
ANNA KARENINA	22/11/2023
IL TEMPO ATTORNO	13/12/2023
NOZZE DI SANGUE	17/01/2024
I RAGAZZI IRRESISTIBILI	06/03/2024
KAMIKAZE	10/04/2024
LA RAGAZZA SUL DIVANO	LUN 29/04/2024
CRISI DI NERVI	15/05/2024

2 spettacoli a scelta in sala grande**CLITENNESTRA**

Martedì	07-nov 2023	h.21.00
Mercoledì	08-nov 2023	h.17.00
Giovedì	09-nov 2023	h.17.00
Venerdì	10-nov 2023	h.21.00
Sabato	11-nov 2023	h.19.00
Domenica	12-nov 2023	h.17.00

BELLS AND SPELLS

Mercoledì	03-gen 2024	h.21.00
Giovedì	04-gen 2024	h.17.00
Venerdì	05-gen 2024	h.21.00
Sabato	06-gen 2024	h.17.00
Sabato	06-gen 2024	h.21.00
Domenica	07-gen 2024	h.17.00

PROCESSO GALILEO

Martedì	30-gen 2024	h.21.00
Mercoledì	31-gen 2024	h.17.00
Giovedì	01-feb 2024	h.17.00
Venerdì	02-feb 2024	h.21.00
Sabato	03-feb 2024	h.19.00
Domenica	04-feb 2024	h.17.00

LA GIOIA

Giovedì	15-feb 2024	h.21.00
Venerdì	16-feb 2024	h.21.00
Sabato	17-feb 2024	h.19.00
Domenica	18-feb 2024	h.17.00

AULULARIA

Mercoledì	21-feb 2024	h.17.00
Venerdì	23-feb 2024	h.17.00
Sabato	24-feb 2024	h.19.00
Domenica	25-feb 2024	h.17.00

PREZZI ABBONAMENTI SCUOLA TURNO MERCOLEDÌ POMERIGGIO

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	120 euro	60 euro
Galleria	60 euro	30 euro

BIGLIETTI SCUOLA TURNO MERCOLEDÌ POMERIGGIO

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	16 euro	8 euro
Galleria	10 euro	5 euro

SCUOLA - ABBONAMENTO TURNO MATTINA 1
5 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE

	MER 10:30	VEN 10:30
CLITENNESTRA		10/11/2023
IL TEMPO ATTORNO	13/12/2023	
NOZZE DI SANGUE	17/01/2024	
AULULARIA		23/02/2024
KAMIKAZE		12/04/2024

SCUOLA - ABBONAMENTO TURNO MATTINA 2
4 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE

	MER 10:30	VEN 10:30
IL TEMPO ATTORNO		15/12/2023
AULULARIA	21/02/2024	
KAMIKAZE	10/04/2024	
LA RAGAZZA SUL DIVANO		03/05/2024

SCUOLA - FUORI ABBONAMENTO

PROCESSO GALILEO	Venerdì	02-feb 2024	h 10.30
AULULARIA	Giovedì	22-feb 2024	h 10.30

PREZZI ABBONAMENTO SCUOLA MATTINA 1 Abbonamento a 5 spettacoli fissi

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	50 euro	35 euro
Galleria	30euro	20 euro

PREZZI ABBONAMENTO SCUOLA MATTINA 2 Abbonamento a 4 spettacoli fissi

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	40 euro	30 euro
Galleria	25 euro	15 euro

BIGLIETTI TURNI SCUOLA MATTINA (1 e 2)

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	12 euro	8 euro
Galleria	7 euro	5 euro

SALA STREHLER - CALENDARIO SPETTACOLI 2023-2024

DELITTO E CASTIGO

Mercoledì	25-ott	2023	h 21.00
Giovedì	26-ott	2023	h 21.00
Venerdì	27-ott	2023	h 17.00
Sabato	28-ott	2023	h 21.00
Domenica	29-ott	2023	h 20.00
Martedì	31-ott	2023	h 17.00
Mercoledì	01-nov	2023	h 21.00
Giovedì	02-nov	2023	h 21.00
Venerdì	03-nov	2023	h 17.00
Sabato	04-nov	2023	h 21.00
Domenica	05-nov	2023	h 20.00

TUTTO SUA MADRE

Mercoledì	08-nov	2023	h 21.00
Giovedì	09-nov	2023	h 21.00
Venerdì	10-nov	2023	h 17.00
Sabato	11-nov	2023	h 17.00
Domenica	12-nov	2023	h 20.00

96 ORE

Mercoledì	22-nov	2023	h 21.00
Giovedì	23-nov	2023	h 21.00
Venerdì	24-nov	2023	h 17.00
Sabato	25-nov	2023	h 17.00
Domenica	26-nov	2023	h 20.00
Martedì	28-nov	2023	h 17.00
Mercoledì	29-nov	2023	h 21.00
Giovedì	30-nov	2023	h 21.00
Venerdì	01-dic	2023	h 17.00
Sabato	02-dic	2023	h 17.00
Domenica	03-dic	2023	h 20.00

LA SIRENETTA

Giovedì	14-dic	2023	h 10.00
Venerdì	15-dic	2023	h 17.00
Sabato	16-dic	2023	h 10.00
Domenica	17-dic	2023	h 10.00
Martedì	19-dic	2023	h 10.00
Mercoledì	20-dic	2023	h 10.00
Giovedì	21-dic	2023	h 17.00
Venerdì	22-dic	2023	h 17.00
Sabato	23-dic	2023	h 17.00
Domenica	24-dic	2023	h 17.00

LA TEORIA DEL CAOS

Mercoledì	10-gen	2024	h 21.00
Giovedì	11-gen	2024	h 21.00
Venerdì	12-gen	2024	h 17.00
Sabato	13-gen	2024	h 17.00
Domenica	14-gen	2024	h 20.00
Martedì	16-gen	2024	h 17.00
Mercoledì	17-gen	2024	h 21.00
Giovedì	18-gen	2024	h 21.00
Venerdì	19-gen	2024	h 17.00
Sabato	20-gen	2024	h 17.00
Domenica	21-gen	2024	h 20.00

LA BELVA GIUDEA

Mercoledì	24-gen	2024	h 21.00
Giovedì	25-gen	2024	h 21.00
Venerdì	26-gen	2024	h 17.00
Sabato	27-gen	2024	h 17.00
Domenica	28-gen	2024	h 20.00

PREZZI ABBONAMENTO SALA STREHLER

Card a 8 spettacoli	75 euro
Card a 5 spettacoli	50 euro

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER

Martedì	06-feb	2024	h 21.00
Mercoledì	07-feb	2024	h 21.00
Giovedì	08-feb	2024	h 21.00
Venerdì	09-feb	2024	h 17.00
Sabato	10-feb	2024	h 17.00
Domenica	11-feb	2024	h 20.00

GAETANO COSÌCOMÈ

Mercoledì	14-feb	2024	h 21.00
Giovedì	15-feb	2024	h 17.00
Venerdì	16-feb	2024	h 17.00
Sabato	17-feb	2024	h 17.00
Domenica	18-feb	2024	h 20.00

TI DICO UNA COSA SEGRETA

Mercoledì	28-feb	2024	h 21.00
Giovedì	29-feb	2024	h 21.00
Venerdì	01-mar	2024	h 17.00
Sabato	02-mar	2024	h 17.00
Domenica	03-mar	2024	h 20.00
Martedì	05-mar	2024	h 17.00
Mercoledì	06-mar	2024	h 21.00
Giovedì	07-mar	2024	h 21.00
Venerdì	08-mar	2024	h 17.00
Sabato	09-mar	2024	h 17.00
Domenica	10-mar	2024	h 20.00

ASSASSINA

Mercoledì	13-mar	2024	h 21.00
Giovedì	14-mar	2024	h 21.00
Venerdì	15-mar	2024	h 21.00
Sabato	16-mar	2024	h 17.00
Domenica	17-mar	2024	h 17.00
Martedì	19-mar	2024	h 21.00
Mercoledì	20-mar	2024	h 17.00
Giovedì	21-mar	2024	h 17.00
Venerdì	22-mar	2024	h 21.00

LADIES FOOTBALL CLUB

Mercoledì	10-apr	2024	h 21.00
Giovedì	11-apr	2024	h 21.00
Venerdì	12-apr	2024	h 17.00
Sabato	13-apr	2024	h 17.00
Domenica	14-apr	2024	h 20.00
Martedì	16-apr	2024	h 17.00
Mercoledì	17-apr	2024	h 21.00
Giovedì	18-apr	2024	h 21.00
Venerdì	19-apr	2024	h 17.00
Sabato	20-apr	2024	h 17.00
Domenica	21-apr	2024	h 20.00

PRESS CARD

Giovedì	02-mag	2024	h 21.00
Venerdì	03-mag	2024	h 17.00
Sabato	04-mag	2024	h 17.00
Domenica	05-mag	2024	h 20.00

PREZZI BIGLIETTI SALA STREHLER

INTERO	RIDOTTO	UNDER 25/ ENPALS
14 euro	12 euro	7 euro

**ABBONAMENTO SENZA ASSEGNAZIONE DI POSTO
A 8 SPETTACOLI IN SALA GRANDE
DI CUI ALMENO 4 SCELTI TRA:**

INVISIBILI
ANNA KARENINA
IL TEMPO ATTORNO
NOZZE DI SANGUE
AULULARIA
I RAGAZZI IRRESISTIBILI
KAMIKAZE
LA RAGAZZA SUL DIVANO
CRISI DI NERVI

120 EURO

**ABBONAMENTO SENZA ASSEGNAZIONE DI POSTO
A 6 SPETTACOLI IN SALA GRANDE
DI CUI ALMENO 3 SCELTI TRA:**

INVISIBILI
ANNA KARENINA
IL TEMPO ATTORNO
NOZZE DI SANGUE
AULULARIA
I RAGAZZI IRRESISTIBILI
KAMIKAZE
LA RAGAZZA SUL DIVANO
CRISI DI NERVI

100 EURO

Rinnovi abbonamenti entro il 10 settembre.

Nuovi abbonamenti, con assegnazione di posto, dal 12 settembre al 29 ottobre.

Abbonamenti a 6 o 8 spettacoli, senza assegnazione di posto, dal 17 ottobre.

(il posto può essere assegnato a partire da una settimana prima della recita dello spettacolo scelto).

Abbonamenti scuole, gruppi e convenzioni

Contatta l'Ufficio promozione al tel. 091 7434333 – 091 7434334

o scrivi a promozionale@teatrobiondo.it

Regolamento di sala

Lo spettatore, adulto o bambino, può accedere nelle sale teatrali solo se munito di titolo d'ingresso valido, che deve esibire al personale addetto al controllo ed è tenuto ad occupare il posto assegnato al momento dell'acquisto dell'abbonamento o del biglietto.

Lo spettatore è tenuto alla massima puntualità. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala. Qualora lo spettatore dovesse presentarsi a spettacolo iniziato, perderebbe il diritto al posto acquistato; in base alla disponibilità e ad esclusiva discrezione della direzione di sala, potrebbe essere accompagnato dal personale di sala in altro posto, anche di settore diverso da quello acquistato. Lo spettatore ritardatario potrà raggiungere il proprio posto solo durante l'intervallo, qualora previsto.

È vietato fumare all'interno di tutti i locali del teatro (Art. 51 L. 3 del 16/01/2003 e successive modifiche ed integrazioni) ed è vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche.

È vietato l'utilizzo di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici. Si ricorda che anche la sola luminosità degli schermi dei telefoni arreca disturbo al pubblico e agli attori in palcoscenico. Il personale di sala è incaricato di vigilare affinché questa prescrizione venga rispettata.

È vietato scattare fotografie e realizzare registrazioni audio e video.

Cibi e bevande dovranno essere consumate nei locali del bar e comunque al di fuori delle sale.

Nelle sale è richiesto un comportamento corretto e il rispetto del silenzio.

È vietato l'ingresso nelle sale agli animali domestici, ad eccezione dei cani guida per le persone non vedenti (L. 37 del 14/02/1974 2003 e successive modifiche ed integrazioni) e dei cani delle forze dell'ordine.

È vietato introdurre nelle sale caschi, valige, borse o zaini voluminosi che dovranno essere consegnati al personale di sala. Gli ombrelli dovranno essere lasciati all'ingresso negli appositi portaombrelli.

Per qualsiasi problema o esigenza, lo spettatore può rivolgersi al personale di sala.

Regolamento di vendita e informazioni generali

La Direzione si riserva la facoltà di apportare alla programmazione, alle date e agli orari degli spettacoli, eventuali modifiche che si rendessero necessarie per esigenze artistiche o tecniche o per cause di forza maggiore, anche improvvise.

La Direzione si riserva la facoltà di occupare o rimuovere posti poltrona e palchi per esigenze artistiche o tecniche. In tal caso, allo spettatore sarà assegnato un nuovo posto tra quelli disponibili per la stessa rappresentazione o per un'altra data del medesimo spettacolo.

Gli abbonamenti e i biglietti sono validi esclusivamente per i turni, per le date e per gli orari indicati sugli stessi titoli d'ingresso e nel rispetto del calendario degli spettacoli. Eventuali errori devono essere segnalati dagli spettatori al momento dell'emissione dei titoli. Successivamente non sarà possibile effettuare modifiche, annulli o rimborsi.

Non è possibile effettuare rimborsi per abbonamenti e biglietti non utilizzati. Gli spettacoli non usufruiti non potranno essere sostituiti con altre rappresentazioni.

L'abbonato impossibilitato ad assistere ad una o più rappresentazioni previste nel proprio turno di abbonamento dovrà recarsi al botteghino per effettuare il cambio turno, esclusivamente con titolo alla mano e fino a due ore prima dell'inizio dello spettacolo. Allo/a spettatore sarà assegnato un nuovo posto, anche di settore diverso da quello acquistato e in base alla disponibilità.

Il cambio turno effettuato prima di perdere il proprio turno è gratuito.

Il cambio turno effettuato dopo aver perso il proprio turno ha un costo di € 5,00 per gli spettacoli in scena in Sala Grande e di € 2,00 per gli spettacoli in scena in Sala Strehler.

In nessun caso sarà possibile effettuare il cambio turno al telefono o per email.

Per alcuni spettacoli, è facoltà della Direzione, in previsione di forti afflussi di pubblico, non effettuare cambi turno.

Lo spettatore che smarrisca o dimentichi a casa il titolo d'ingresso, dovrà recarsi al botteghino per richiedere, dopo necessaria verifica, prova di acquisto da presentare al personale di sala addetto al controllo.

In caso di smarrimento o deterioramento dell'abbonamento, lo spettatore dovrà recarsi presso il botteghino, fino a due ore prima dell'inizio degli spettacoli, per ottenere una copia conforme.

Durante l'ingresso del pubblico in sala il botteghino effettuerà operazioni di cassa esclusivamente per lo spettacolo in scena.

Diversamente abili e ipovedenti: il Teatro mette a disposizione per tutte le recite, fino ad esaurimento dei posti disponibili, n. 4 posti nella platea della Sala Grande e n.2 posti nella Sala Strehler per i diversamente abili in carrozzina. Il Teatro si riserva, in casi eccezionali, la possibilità di modificare il numero di posti disponibili per motivi artistici. L'accesso alla Sala Grande è facilitato da appositi scivoli e grazie a una pedana mobile si possono raggiungere il settore palchi e la Sala Strehler. Per l'eventuale accompagnatore è previsto un biglietto omaggio.

Riduzioni e convenzioni consultabili online nel sito www.teatrobiondo.it



teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

Teatro Biondo Palermo
Via Roma 258 – 90133 Palermo

Orari botteghino

Fino al 5 agosto 2023 la biglietteria sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 13.00
e dalle ore 15.00 alle ore 19.00, chiusura settimanale domenica.

Chiusura estiva dal 6 al 28 agosto.

Dal 29 agosto la biglietteria sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 13.00
e dalle ore 15.00 alle ore 19.00, chiusura settimanale lunedì.

Dal 21 ottobre la biglietteria sarà aperta dalle ore 10.00 alle ore 13.00, dalle ore 16.00
alle ore 19.00 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli, chiusura settimanale lunedì.

tel. 091 7434332 – 091 7434331

botteghino1@teatrobiondo.it

Ufficio promozione

da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 13.00;

martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 18.00

tel. 091 7434333 – 091 7434334

promozionale@teatrobiondo.it

WhatsApp 3351611567

da lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 18.00.

www.teatrobiondo.it  